



SECONDA CONFERENZA MONDIALE DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI

Sede delle Nazioni Unite, New York, 7 – 9 settembre 2005



DICHIARAZIONE FINALE

Colmare il divario democratico nelle relazioni internazionali: Un ruolo più forte per i parlamenti

Adottata per consenso

Il Parlamento incarna la democrazia. Il Parlamento è l'istituzione centrale attraverso la quale è espressa la volontà del popolo e sono approvate le leggi ed è l'istituzione nei cui confronti il governo è responsabile. Alla vigilia dell'Incontro ad Alto Livello dei Capi di Stato e di Governo, noi, Presidenti di Parlamento, ci siamo riuniti nella Sede delle Nazioni Unite a New York. Ci siamo riuniti per esprimere le opinioni dei rappresentanti dei popoli in parlamento, per fare un bilancio delle azioni dei parlamenti dalla nostra prima Conferenza nel 2000, per esaminare in che modo fornire maggiore sostegno alla cooperazione internazionale e alle Nazioni Unite e contribuire così a colmare il deficit democratico nelle relazioni internazionali.

Nell'approvare la presente Dichiarazione, siamo consapevoli della urgente necessità che la comunità mondiale operi di concerto nell'affrontare le difficili sfide che incontra. Riteniamo che il mondo abbia raggiunto un bivio sul suo cammino e che la comunità globale non debba perdere questa opportunità di intraprendere un'azione drastica. Anche se vi possono essere diverse percezioni delle minacce più gravi, queste potranno essere affrontate con efficacia soltanto se saranno considerate all'unisono e all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Noi riaffermiamo la volontà dei parlamenti nazionali di impegnarsi totalmente in tal senso.

Cooperazione internazionale

Siamo convinti che le Nazioni Unite debbano rimanere la pietra angolare della cooperazione globale. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite va perciò incoraggiato a portare avanti con vigore l'attuale processo di riforma. Plaudiamo il suo pacchetto complessivo di valide proposte di riforma contenuto nella sua relazione: *Una maggiore libertà: verso lo sviluppo, la sicurezza e il rispetto dei diritti dell'uomo per tutti* (A/59/2005). Esortiamo tutti i parlamenti a dibattere tali proposte e a impegnarsi con i loro rispettivi governi per stimolare un'azione, con la chiara intesa che la democrazia, la sicurezza, lo sviluppo e i diritti dell'uomo sono intrinsecamente correlati.

C'è di fatto una necessità urgente per gli Stati Membri, compresi i loro parlamenti, di dimostrare leadership e volontà politica di fornire all'Organizzazione meccanismi più efficaci e risorse umane e finanziarie appropriate in tutti i settori, nonché una solida base per un'efficace riforma della gestione. Dare alle Nazioni Unite mezzi più efficaci per affrontare i problemi di sviluppo economico e sociale è uno di tali compiti. Per ridurre la povertà e assicurare lo sviluppo sostenibile, i paesi necessitano di sedi in cui possano negoziare simultaneamente in vari settori, comprendenti gli aiuti esteri, la tecnologia, il commercio, la tutela ambientale, la stabilità finanziaria e la politica di sviluppo.

Nella relazione *Investire nello Sviluppo: Un Piano Pratico per Conseguire degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio* si sostiene che lo sviluppo è alla portata di molte nazioni e si citano numerosi esempi di azioni che i paesi possono intraprendere, individualmente o collettivamente, per avvicinarsi alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Lo sviluppo deve rimanere in primo piano nell'agenda. Siamo determinati a costruire l'appoggio politico necessario al cambiamento e all'azione. Gli Stati devono onorare gli impegni assunti di fornire assistenza allo sviluppo, in linea con il Consenso di Monterrey e la Dichiarazione del Millennio. Accogliamo con favore il dibattito in corso su forme nuove e innovative di finanziamento per lo sviluppo, che ci auguriamo possa fornire le tanto necessarie risorse aggiuntive.

Le questioni di sicurezza globale vanno anche affrontate con maggior vigore presso le Nazioni Unite. Gli Stati che possiedono armi nucleari debbono ottemperare ai loro obblighi in materia di disarmo nucleare e gli Stati devono compiere nuovi sforzi in tutti i settori della non proliferazione e del controllo degli armamenti. L'azione già avviata dalle Nazioni Unite e dai suoi Stati Membri per combattere il terrorismo internazionale è incoraggiante, ma si può fare molto di più, anche concludendo una convenzione globale sul terrorismo e concordando una definizione di terrorismo, accettata a livello internazionale, che comprenda qualsiasi azione intesa a causare la morte o a ferire gravemente civili o non combattenti, qualunque ne sia lo scopo.

Riaffermiamo che la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, in particolare per le donne e i bambini, sono fondamentali per lo sviluppo, la pace e la sicurezza. Sottolineiamo altresì che la buona governance e lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale sono determinanti per lo sviluppo sostenibile e la pace nel mondo. Esortiamo le Nazioni Unite a inglobare più compiutamente queste tre dimensioni nella sua attività e sollecitiamo gli Stati Membri a agire con fermezza a tal fine.

I Parlamenti e le Nazioni Unite

Ribadiamo la Dichiarazione della prima Conferenza dei Presidenti di Parlamento (2000) in cui abbiamo esortato tutti i parlamenti e la loro organizzazione mondiale – l'Unione Interparlamentare (UIP) – a dare una dimensione parlamentare alla cooperazione internazionale. Accogliamo con favore il progresso compiuto da molti parlamenti per conseguire questo obiettivo, come evidenziato dalla *Relazione sulla partecipazione parlamentare agli affari internazionali* dell'UIP. Al tempo stesso, riconosciamo che molto resta da fare.

Accogliamo con favore la decisione delle Nazioni Unite di concedere lo status di osservatore all'UIP. Questo è un primo passo che apre all'Organizzazione le vie per esprimere l'opinione della comunità parlamentare alle Nazioni Unite. E' giunto il momento di avviare un partenariato strategico tra le due istituzioni. Apprezzeremmo molto un'interazione e un coordinamento più sostanziali con le Nazioni Unite ed esortiamo l'organismo mondiale a ricorrere più frequentemente all'esperienza politica e tecnica che l'UIP insieme ai Parlamenti Membri possono fornire, in particolare in settori riguardanti la costruzione istituzionale post-conflitto.

Sottolineiamo che i parlamenti debbano essere attivi negli affari internazionali non soltanto attraverso la cooperazione inter-parlamentare e la diplomazia parlamentare, ma anche contribuendo ai negoziati internazionali e monitorandoli, controllando l'applicazione di quanto è stato approvato dai governi e assicurando la conformità nazionale con le norme internazionali e lo stato di diritto. Ugualmente, il parlamento deve essere più vigile nel controllare le attività delle organizzazioni internazionali e nel dare spunti alle loro deliberazioni.

Accogliamo perciò con favore l'attuale dibattito sul miglioramento di un'interazione più significativa e strutturata tra le Nazioni Unite e i parlamenti nazionali. Riaffermiamo le raccomandazioni su questo argomento, contenute nella nostra Dichiarazione

dell'anno 2000 e asseriamo che questa interazione deve quanto più possibile essere fermamente radicata nel lavoro quotidiano dei nostri parlamenti nazionali. A livello internazionale, proponiamo di lavorare in contatto ancora più stretto con l'UIP, che consideriamo essere l'unica controparte parlamentare globale delle Nazioni Unite.

A tal fine, incoraggiamo l'UIP ad assicurare che i parlamenti nazionali siano meglio informati sulle attività delle Nazioni Unite. Inoltre, invitiamo l'UIP ad avvalersi più frequentemente dell'esperienza dei membri delle commissioni permanenti o speciali dei parlamenti nazionali nella trattazione di questioni specifiche che richiedono una cooperazione internazionale. Incoraggiamo anche l'UIP a moltiplicare le audizioni parlamentari e le riunioni specializzate presso le Nazioni Unite e a cooperare più strettamente con le assemblee e le organizzazioni parlamentari regionali ufficiali, per rafforzare la coerenza e l'efficacia della cooperazione parlamentare globale e interregionale.

L'UIP è il veicolo primario per rafforzare i parlamenti nel mondo, promuovendo in questo modo la democrazia, e ci impegniamo a consolidarla ulteriormente. Accogliamo con favore la relazione dell'UIP sul *Contributo dei Parlamenti alla democrazia*. Intendiamo rafforzare i meccanismi dei diritti umani dell'UIP affinché i 40.000 parlamentari di tutto il mondo possano svolgere in maggiore libertà e sicurezza il compito per il quale sono stati eletti. Continueremo anche a sostenere gli sforzi dell'UIP affinché ambedue i generi siano rappresentati sui banchi parlamentari in modo più equo e, se necessario, ad agire in tal senso.

In tal modo, aumenteremo la capacità dei nostri parlamenti a far sì che la loro influenza incida sul lavoro delle Nazioni Unite, rafforzi la trasparenza e la responsabilità di questa Organizzazione mondiale e in questo modo dia uno slancio alla riforma in corso alle Nazioni Unite.

Seguiti ed attuazione

Intendiamo sottoporre questa Dichiarazione all'attenzione dei nostri parlamenti ed esortarli a fare quanto è in loro potere per assicurarsi che abbia un seguito efficace. Incoraggiamo ogni parlamento ad organizzare, ogni anno, approssimativamente nello stesso periodo, "una Giornata Internazionale dei Parlamenti" e a organizzare un dibattito parlamentare su una delle raccomandazioni contenute nella presente Dichiarazione. Invitiamo l'UIP ad inoltrare questa Dichiarazione al Segretario Generale delle Nazioni Unite e al Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la richiesta di distribuirla come documento ufficiale delle Nazioni Unite. Stabiliamo inoltre di convocare ulteriori riunioni dei Presidenti di Parlamento per esaminare i progressi nell'attuazione di questa Dichiarazione e invitiamo l'UIP a fare i preparativi necessari, in stretta collaborazione con le Nazioni Unite.